



IL CERRO

Informativo non periodico per i Soci della PRO LOCO di CERRO AL LAMBRO
Dicembre 2016 - n° 76

Cari Soci, a voi e a tutti i vostri cari un augurio di serene festività da parte del direttivo della nostra associazione. Andiamo verso la fine di questo 2016 che è passato in fretta, ricco come sempre di iniziative per conoscere il territorio ma anche di momenti per stare insieme. Tireremo presto le somme di questo anno che saranno sicuramente positive nonostante le difficoltà che a volte incontriamo nell'organizzare le nostre attività. All'inizio di questo anno nuovo ci aspettano subito alcune proposte per voi e per tutta la nostra comunità e di cui leggerete negli articoli seguenti.

Negli anni abbiamo principalmente utilizzato le strutture della Parrocchia di Riozzo per alcune delle nostre attività, sia perchè siamo sempre stati ben accolti, sia anche per comodità logistica nelle nostre iniziative come ad esempio l'ampia possibilità di parcheggio della Via Bismantova nel caso del Trofeo Ugo Guazzelli e con la grande cucina dell'oratorio sufficiente a contenere la fantasia del nostro Chef Luca. Per il 2017 siamo stati invitati a cercare un posto alternativo per svolgere le nostre attività (la marcia e la cena del porco) poiché dovremmo aspettare la fine della prossima estate per poter sapere con certezza se ci sarà posto per noi nell'utilizzo degli spazi parrocchiali che hanno la priorità sugli eventi esterni. Ma, soprattutto per la marcia di cui ci è già stata assegnata dalla FIASP la data per il prossimo anno, non possiamo aspettare tutto questo tempo con il rischio che poi non ci venga concesso l'uso degli spazi necessari o che accada come quest'anno che a una certa ora abbiamo dovuto smontare tutto di corsa per lasciare liberi gli spazi per una accidentale sovrapposizione di iniziative. Pertanto abbiamo scritto una lettera al Consiglio Pastorale Parrocchiale chiedendo ospitalità e conferma entro i primi giorni di gennaio per la marcia in modo che possiamo avvisare la Federazione in caso di modifiche o annullamento se non troveremo un altro posto adeguato. Attendiamo risposta. Quindi per il



Buon anno!!

prossimo anno potrebbero esserci delle variazioni nelle nostre attività, speriamo non dei ridimensionamenti, poiché svolgere le nostre iniziative in altra location certamente richiederà a tutti un ulteriore sforzo organizzativo. Ma da un cambiamento può nascere qualcosa di più bello di quello che c'era prima e faremo tutto il possibile poiché ciò avvenga. Il gruppo è cresciuto molto in questi anni e se ne sono visti dei bei frutti alla sagra di Cerro e poi alla cena di novembre. Tanta gente a lavorare per gli altri, voglia di stare insieme e di diventare sempre di più, consci dell'importanza e della necessità che abbiamo di fare "comunità". Di questo risultato possiamo esserne veramente contenti poiché questo non è un gruppo di amici che è entrato a far parte della Pro Loco ma un gruppo di persone che stanno diventando amiche nel fare le cose disinteressatamente per gli altri, per le nuove generazioni, per il paese. Una cosa rara di questi tempi, che dobbiamo ampliare, incoraggiare e mettere in condizioni di potersi esprimere sempre al meglio. Questo è l'impegno e l'augurio per il prossimo anno. Aspettiamo tutti per realizzarlo. Contemporaneamente sono anni che cerchiamo di prendere in affitto la canonica della vecchia chiesina per farla diventare la nostra sede e in cui svolgere le nostre attività ma la proprietà non si è mai nemmeno degnata di risponderci, nonostante i solleciti e le raccomandate. Con quella location potremmo svolgere indipendentemente le nostre iniziative, visto che la nostra attuale sede è diventata troppo piccola, e potremmo dare massimo vento alle vele di questa nave piena di gente che ha voglia di fare per la comunità. Siamo tornati alla carica con la proprietà ancora prima di Natale e abbiamo interessato anche la soprintendenza che dovrà anche darci, nei primi mesi dell'anno, il nullaosta per il restauro della statua di San Rocco.

I @ [WWW.PROCERRO.IT](http://www.PROCERRO.IT)

PANZABIKERS PRONTIE VIA!



Auguri da i Panzabikers!

Non è ancora finito l'anno ma è già in cantiere la prossima stagione del nostro gruppo su due ruote. Nel 2017 ci saranno sette uscite ufficiali, ancora da definire nei dettagli ma si prevedono **uscite ai laghi, nel parmense, in Valle d'Aosta, le gole del Verdon in Provenza, la tradizionale Toscana e magari una scappatina al mare.** Un bel gruppetto che si sta sempre più strutturando e che ha ancora voglia di crescere! Tutti gli appassionati di ogni età e peso sono invitati!



il "supergiropanzapizzata" fatto il 2 dicembre da Bela Ugo per gli auguri di Natale



Béla Ugo!

UN LIBRO PER RICORDARE LO STORICO PRESIDENTE DELLA RIOZZESE

Dieci anni fa si spegneva la vita di Ugo Guazzelli, ma non si è ancora spenta la sua luce nei ricordi di molti riozzesi e cerresi. Oltre che per i familiari anche per tutte quelle persone che lo vedevano quasi ogni giorno dietro al banco o ai fornelli del suo locale ma soprattutto per chi lo ha avuto come compagno di squadra, allenatore e come presidente della A.C. Riozzese.

Centinaia e centinaia di ragazzi e ragazze, oggi uomini e donne che hanno vissuto nello sport insieme alla Riozzese un momento di crescita personale e collettiva. La nostra associazione lo ricorda ogni anno con la manifestazione podistica a Lui intitolata e ora anche con questa breve pubblicazione. Scrivere una corretta biografia su una persona così istrionica e vulcanica non è stato assolutamente possibile, come è impossibile raccontare i tanti ricordi che ognuno ha nei confronti di Ugo. Perciò altro non abbiamo potuto fare che un piccolo excursus della sua vita, attraverso i ricordi di molti, ripercorrendo il suo impegno per il calcio locale e verso generazioni di ragazzi a cui si è dedicato con tutti i suoi preziosi collaboratori e amici.

Abbiamo provato a raccontare la storia di un uomo e di un gruppo di persone che, con Lui come capofila, sono stati, e speriamo possano esserlo ancora tramite questa breve pubblicazione, un esempio per molti.

Il libretto sarà stampato nei primi giorni di gennaio e sarà a disposizione nei prossimi mesi. Per il prossimo anno organizzeremo sicuramente una serata di presentazione della pubblicazione e in ricordo di Ugo



Un gioco da ragazzi

di Ruggero Marinello

L'altra pubblicazione che la Pro Loco propone per iniziare il 2017 ed è anche la prima volta che la nostra associazione propone la ristampa di un libro. Questo lavoro, sebbene ambientato a Melegnano, parla anche di ciò che è successo nel nostro paese, di molti giovani che non ci sono più; che per pudore o rispetto non si possono neanche nominare e che errano dimenticati, oltre a non essere sopravvissuti al fenomeno della droga che colpì l'Europa tra il 1970 e il 1990. L'autore ripercorre i ricordi personali con dati storici e i protagonisti sono un gruppo di ragazzi normalissimi, quasi una generazione, nati nell'ombra. Sono almeno una ventina i ragazzi che non sono diventati adulti a causa del Loro errore al Lambro per colpa della dipendenza;

un periodo buio di cui si parla a fatica e di cui molte cose sono ancora sconosciute. Notizie di nuovi sequestri di eroina, alcune ringhiere che rivedi in strada dopo decenni e una generazione di giovani, quella attuale, troppo lontana da quei tempi per averne un cosciente ricordo, ci hanno dato lo spunto per riproporre questo libro che, se non convinto, avrà effetti positivi sui nostri giovani. Ruggero lo conoscevo più per i suoi scritti che di persona e al suo funerale ho voluto fortemente presenziare, non certamente per il rito religioso ma per dirgli ancora una volta grazie: negli anni la mia copia del suo libro è passata in molte mani di persone più giovani fino a perderne le tracce. Mi piace pensare che quella copia stia passando ancora di giovane in giovane e mi auguro che possa succedere altrettanto con le copie di questa ristampa.

Ruggero Marinello (1963-2009), ha vissuto per anni sulla parte sbagliata della strada, prima di dedicarsi a tempo pieno alla musica e alla scrittura. Oltre a *Un gioco da ragazzi*, ha pubblicato nel 2005, *Danzando a piedi nudi. Le rivoluzioni di Patti Smith* (Distorsioni) e ha lasciato un inedito a cui stava lavorando, *Le lingue strade diverse*.



CAMMINATORI..... SI RICOMINCIA!!

Dopo le abbuffate natalizie cosa c'è di meglio che rimettersi subito in forma??? Ci pensiamo noi! Vieni a far parte del nostro gruppo! Si comincia subito e alla grande!

15 gennaio a Lodi

CAMMINIAMO PER L'ADMO
KM 6-12-18

5 febbraio a Ospedaletto Lod.

MARCIA DEL GALLO

12 febbraio a Lodi

**MARCIA PRO MOVIMENTO LOTTA
FAME NEL MONDO**
km7-14-21

19 febbraio a Pieve Fissiraga

1' STRANUTRIA
km 6-12-18

26 febbraio a Orio Litta

RASPADURA RUN
km 7-14-21

info e iscrizioni a Claudio Bandirali
claudio53ag@gmail.com



**AUGURI DI BUONE
FESTE DAL GRUPPO
CAMMINATORI!**

LA STORIA DEL CAPODANNO

La scelta di considerare il 1 gennaio quale primo giorno dell'anno consegue all'introduzione del calendario giuliano promulgato da Giulio Cesare nell'anno 46 a.C. (precedentemente veniva considerato quale primo giorno dell'anno il 1° marzo). La festa di Capodanno trae origine dai festeggiamenti in onore del dio romano Giano da cui deriva il nome del mese di gennaio. Nel VII secolo i pagani delle Fiandre, seguaci dei Druidi avevano costume di festeggiare il passaggio al nuovo anno; tale culto pagano venne deplorato da Sant' Eligio che redarguì il popolo delle Fiandre dicendo loro: «A Capodanno nessuno faccia empie ridicolaggini quali l'andare mascherati da giovenche o da cervi, o fare scherzi e giochi, e non stia a tavola tutta la notte né segua l'usanza di doni augurali o di libagioni eccessive. Nessun cristiano creda in quelle donne che fanno i sortilegi con il fuoco, né sieda in un canto, perché è opera diabolica» Nel Medioevo, vi era un'ampia varietà di date che indicavano il momento iniziale dell'anno. Per esempio dal XII secolo fino al 1752 in Inghilterra e in Irlanda il capodanno si celebrava il 25 marzo mentre in Spagna fino all'inizio del Seicento il cambio dell'anno era il 25 dicembre. In Francia fino al 1564 il Capodanno veniva festeggiato nella Domenica di Pasqua, a Venezia, fino alla sua caduta avvenuta nel 1797, era il 1 marzo mentre in Puglia, Calabria e Sardegna lo si festeggiava seguendo lo stile bizantino che lo indicava al 1 settembre tant'è vero che in sardo settembre si traduce Caputanni (dal latino *Caput anni*). Queste diversità locali continuarono anche dopo l'adozione del calendario gregoriano. Solo nel 1691 Papa Innocenzo XII emendò il calendario del suo predecessore stabilendo che l'anno dovesse cominciare il 1 Gennaio. L'adozione universale del calendario gregoriano fece sì che questa data divenne infine comune. Svariati regimi politici hanno istituito riforme del calendario di più o meno lunga durata. Anche durante il periodo fascista in Italia il regime istituì il 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma, come proprio capodanno, associato a una numerazione degli anni parallela a quella tradizionale contando come "Anno I dell'Era Fascista" il periodo tra il 28 ottobre 1922 e il 27 ottobre 1923, e gli altri a seguire fino al 25 aprile 1945

IO SONO GLOBO

di Daniele Ravarini

È un po' come sbucare all'improvviso, a mò di spot, nel bel mezzo di un film.

Arrivo, prendo il maxischermo a casa tua ed irrompo, spigliato, luminoso ed invadente. O forse no.

La mia storia non ti racconta delle rate agevolate per il nuovo crossover e nemmeno della doppia telecamera integrata nello smartphone ultimo grido.

No, io sono Globo e la faccenda inerente il mio percorso di vita è un po' più complicata, e interessante.

Non sono stato battezzato così, il mio nome è il mondo, la strada. Il mio mondo sono i muri, quelli crollati e quelli rimasti, il mio nome è un viaggio. Il viaggio e la mia storia iniziano in una caotica bidonville indiana, dove il quotidiano non è il concetto di routine dove mi perdo e mi ritrovo con milioni di creature come me e i miei amici, che proviamo a colorare i nostri giorni con quattro calci al pallone in compagnia di stenti, fogne a cielo aperto e spazzatura.

Ed io, Globo, sono un bimbo ultraleggero ma robusto, con un filo di luce dalla mia anima, guardo, leggo ciò che posso, le mie gambe svelte mi portano lontano. A dieci anni approdo in uno dei tanti laboratori dove nascono magliette dai colori vivaci che qualche bambino dei paesi ricchi che pesa il doppio di me indosserà al netto di cifre per noi impensabili, sborsate dalla sua mamma. È caldo lì dentro, i telai fanno un rumore pazzesco: nove, dieci, dodici ore di lavoro. Mi vien da piangere, sono stanco morto ma tengo duro. Io sono Globo.

A volte la rabbia monta, acceca, ma c'è sempre quella luce, la speranza.

Divento grandicello, sono sveglio e mi muovo, da me c'è una mortalità infantile spaventosa e io sono tra i più fortunati. Morde la giovane voglia di avventura, di qualcosa di diverso e io, che sono Globo, sto con le mani in mano? Non voglio trovare di meglio?

Nascosto sotto un camion passo dogane, supero muri, deserti, montagne e pianure. Poi all'improvviso un nuovo amico viaggia con me, mi parla della terra promessa. Io sono Globo e voglio conoscere. L'orecchio è attento, lo sguardo vigile. Io da solo, poi con un amico e ora con una carovana di migliaia di profughi e disperati, finalmente la terra promessa. Diventiamo il pasto preferito e inconsapevole di una politica ridotta all'ignoranza: tornate a casa vostra. Ma cosa ne sapete della nostra casa? Niente sapete che qui spendete cifre per curare animali domestici che con quei soldi potrei sfamare la mia povera famiglia per un anno intero. Qui non parlate con chi vi sta accanto, non vi conoscete tra di voi; come potete conoscere la mia storia?

Entro in uno dei vostri ipermercati grossi come il mio villaggio, all'interno ogni ben di dio da perdersi via, molte cose non immagino neanche a cosa possano servire. Poi ad un tratto.... la mia maglietta!! questa la facevo io in quel cavolo di laboratorio! Con lo stesso idiota sorridente stampato sopra! In basso una targhetta che dice: 60 euro. Non ricordo quanto guadagnassi per realizzarla, ma le botte quelle si che me le ricordo. Escio da lì, dicono che qui c'è crisi e scorgo un cassonetto che contiene carne da buttare che da queste parti se ne produce troppa... e io guardo, non giudico, non biasimo, la luce dentro di me continuerà a guidare il mio viaggio. Io sono Globo.